

MILANO Settembre Musica TO



spiriti

Giovedì
10
settembre

Conservatorio Giuseppe Verdi
ore 16

FANTASMI

TORINO
2020

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

Con il contributo di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Realizzato da



Fondazione
per la cultura
Torino



Pomeriggi
MUSICA • TEATRO • CULTURA



Il vostro futuro ci sta a cuore.

Perché nel cuore troviamo ogni giorno una ragione in più.

Per affrontare la crisi sanitaria legata al Coronavirus abbiamo donato 100 milioni di euro per l'acquisto di mascherine, la realizzazione di nuovi posti letto in terapia intensiva e l'attività di ricerca di molti laboratori. Da Candiolo a Sciacca e Agrigento, da Brescia a Teramo, da Napoli a Pavia, da Bologna a Bergamo, da Roma a Verona, da Milano a Torino, noi ci siamo. Per affrontare l'oggi e preparare insieme il domani.

group.intesasanpaolo.com

INTESA  SANPAOLO



NOODLES®

Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

MITO SettembreMusica è il Festival Internazionale che dal 2007 unisce le città di Milano e Torino in un fitto calendario di eventi musicali. **La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO nell'ambito della Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** per l'alto livello qualitativo della manifestazione e per la sua volontà di entrare capillarmente nel tessuto cittadino e raggiungere ogni tipo di pubblico. Un progetto perfettamente in sintonia con la nostra convinzione che la cultura sia motore per il benessere e per costruire una nuova cittadinanza attiva.

FANTASMI

Le immagini evocate da Debussy, mai reali eppure presenti. Ma anche il canto di liberazione sudamericano, che si nasconde nel pezzo di Rzewski, o la *Settima* di Beethoven celata nel brano di Corigliano o ancora l'ultimo nativo americano "selvaggio" ospitato nella pagina di Bresnick. Sono fantasmi musicali che, tra potenza e magia, si passano il testimone.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

John Corigliano (1938)
Fantasia on an Ostinato

Claude Debussy (1862-1918)
Da *Préludes*, libro primo
Voiles
Des pas sur la neige

Martin Bresnick (1946)
Ishi's Song
composto per Emanuele Arciuli

Claude Debussy
Da *Préludes*, libro primo
Ce qu'a vu le vent d'Ouest
La cathédrale engloutie

Frederic Rzewski (1938)
Piece n. 4 da *Four Pieces for Piano*

Emanuele Arciuli pianoforte

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Saper cogliere la sostanza radicalmente innovativa del pensiero compositivo di Claude Debussy, al di là dell'aspetto piacevole, elegante e apparentemente "innocuo" della sua musica, aiuta a comprendere meglio anche il valore di tutto un repertorio da noi ancora piuttosto sconosciuto: quello della musica statunitense. Emanuele Arciuli se ne è fatto portavoce da più di un ventennio, dedicandogli diversi libri e progetti discografici, tra i quali l'eccellente *Musica per pianoforte negli Stati Uniti* (2010). Se non si afferra come la maggior parte dei compositori americani, da Glass a Adams, da Crumb a Rzewski, partano da una nuova concezione del tempo, si rischia di perdere l'aspetto più ricco e interessante di questa musica. Lo scorrere temporale ne è spesso il vero oggetto, analogamente a quanto avviene in Debussy. Negli autori americani il tempo è sovente dilatato, statico, circolare, ipnotico; "tempo verticale" si definisce quello del minimalismo, un tempo cioè in cui gli avvenimenti si sovrappongono verticalmente senza disporsi lungo una linea orizzontale di continuità e necessità. Sottilmente diversa invece la posizione di Debussy. Se infatti parola d'ordine della Neue Musik del secondo dopoguerra fu la distruzione della pulsazione costante e la polverizzazione del tempo in frammenti minuscoli e slegati gli uni dagli altri, già in Debussy tale pulsazione sembra *delirare*. Un "delirio", come lo descrive Mario Bortolotto nel suo *Fase seconda* (1969), che si può cogliere nei continui *Retenu* (ritenuto), *Cédez* (cedere), *En animant* o *Serrez* (accelerando) e molte altre indicazioni che si trovano abbondanti in almeno tre dei quattro preludi di questa sera, tutti composti tra il 1909 e il 1910. In *Des pas sur la neige*, ad esempio, si susseguono una serie di onde "melodiche" irregolari che rallentano, sembrano fermarsi per un attimo per poi riprendere, accelerare, cedere, tornare a tempo e infine rallentare sempre di più fino a fermarsi del tutto. Ed è proprio uno dei protagonisti della Neue Musik, Pierre Boulez, a mettere l'accento sul fatto che la musica di Debussy, grazie a una sospensione della sensazione del procedere inesorabile del tempo, recupera la dimensione dell'istante e ci regala, in questo modo, l'illusione dell'eterno.

Ma altrettanto importante, nei compositori statunitensi, è la dimensione sonora, la ricerca timbrica posta al centro del pensiero compositivo, tanto da far scaturire da essa tutti gli altri parametri musicali. «Il tempo è la casa del suono», dice Arciuli, e questo è un altro aspetto che li accomuna a Debussy.

Tra quelli di questa sera, il più noto è senza dubbio Frederic Rzewski, pianista dalle capacità prodigiose oltre che compositore, uno dei fondatori, a Roma nel 1966, del gruppo Musica Elettronica Viva (MEV). Il suo monumentale ciclo di variazioni *The People United Will Never Be Defeated* del 1975 (sulla melodia dell'omonima canzone del gruppo cileno dei Quilapayùn, *El pueblo unido jamás será vencido*,

portata poi al successo dagli Inti Illimani) viene considerato da molti come non solo la più importante composizione di tutto il Novecento americano dopo la *Concord Sonata* di Charles Ives, ma anche la «più bella, intensa e significativa della seconda parte del secolo», secondo le parole della pianista Jade Simmons, intervistata da Arciuli nel libro citato.

I *Four Pieces for Piano* (1977), sebbene possano essere considerati in un certo senso una Sonata nel loro insieme, si presentano in realtà come una serie di pezzi indipendenti ed eseguibili separatamente. Il quarto, il più conosciuto, «è caratterizzato da una pulsazione ritmica implacabile, ossessiva, che percorre l'intera estensione della tastiera in maniera vertiginosa, con momenti di grande violenza percussiva e altri di maggiore levità, risolvendosi in un'irresistibile Toccata piena di *verve*, che svanisce com'era nata» (Arciuli).

Estremamente noto e apprezzato da pubblico e critica negli States, ma molto meno conosciuto qui da noi, John Corigliano è un compositore estremamente prolifico e pluripremiato (tra i numerosi premi un Pulitzer, 4 Grammy Awards e un Oscar per le musiche de *Il violino rosso* di François Girard), ed è considerato uno dei più importanti sinfonisti degli ultimi decenni.

La *Fantasia on an Ostinato* (1985), unica sua esperienza nel minimalismo, evoca gradualmente (dapprima accennandone solo il ritmo) fino a farlo apparire con chiarezza, il tema dell'*Allegretto* della *Settima Sinfonia* di Beethoven, che finisce col permeare interamente il brano. Composta in occasione della settima edizione del Concorso Internazionale di pianoforte Van Cliburn (Texas), desiderava offrire, dichiara il suo autore, la possibilità ai 12 giovani finalisti di lavorare su immaginazione, musicalità e una certa libertà creativa, grazie all'inserimento di sezioni libere che ne rendono estremamente variabile la durata complessiva.

Composto espressamente per Emanuele Arciuli e inserito nel suo cd *Walk in Beauty* (viaggio attraverso il Southwest e la cultura dei nativi, 2017), un progetto dedicato alla cultura dei nativi americani e all'evocazione della natura, è invece il brano *Ishi's Song* (2012) di Martin Bresnick, un compositore che «raccolge le suggestioni più disparate, dal jazz alla grande tradizione musicale del classicismo americano, fino all'esperienza del minimalismo» (Arciuli). La melodia d'apertura del brano, che viene suonata e cantata dall'esecutore, è una trascrizione di una registrazione fatta da Ishi, l'ultimo dei sopravvissuti degli indiani Iahi, di un canto tradizionale del suo popolo, *The Maidu Doctor's Song*. Il brano, ipnotico e solo apparentemente statico, è in realtà un gioco raffinato di timbri e di ritmi intrecciati che mutano sottilmente e perennemente.

Gian-Luca Baldi

Emanuele Arciuli suona regolarmente per alcune fra le maggiori istituzioni musicali. In Italia, ad esempio, collabora con OSN Rai, Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, Comunale di Bologna, Teatro Petruzzelli di Bari e laVerdi di Milano; suona in recital alla Scala di Milano, al San Carlo di Napoli, all'Arena di Verona, per gli Amici della Musica di Firenze, Unione Musicale di Torino, IUC di Roma. È stato invitato da: Festival di Brescia e Bergamo, Festival dei Due Mondi di Spoleto, Settembre Musica di Torino, Festival di Ravenna, Ravello, RedCat di Los Angeles, Miami Piano Festival. Il suo impegno nella musica contemporanea lo porta a esibirsi regolarmente nelle maggiori rassegne (Milano Musica, Biennale di Venezia, Nuova Consonanza di Roma).

Tra le orchestre con cui ha suonato in ambito internazionale, ricordiamo Rotterdams Philharmonisch Orkest, Brussels Philharmonic, Residentie Orkest de L'Aia, Concertgebouw di Amsterdam, Bruckner Orchester Linz, Tonkünstler Orchester (al Musikverein per Wien Modern), Filarmonica di San Pietroburgo, Saint Paul Chamber Orchestra, Indianapolis Symphony Orchestra.

Fra i direttori con cui collabora citiamo Roberto Abbado, Boreyko, Russell Davies, Fasolis, Lubman, Marshall, MacMillan, Peskó, Reck, Stockhammer, Tamayo, Venzago. Attivo anche in ambito cameristico, collabora regolarmente con Sonia Bergamasco e Andrea Rebaudengo.

Accanto al repertorio tradizionale, che continua a frequentare con assiduità, Emanuele Arciuli suona moltissima musica del nostro tempo. Ha eseguito in prima assoluta oltre quindici nuovi concerti per pianoforte e orchestra, molti dei quali scritti per lui. Più di cinquanta, infine, sono le pagine pianistiche composte per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Daugherty, William Bolcom, John Harbison, Aaron Jay Kernis, per citarne solo alcuni. Il progetto *'round Midnight*, eseguito fra l'altro al Miller Theater di New York e commissionato da CCM di Cincinnati, ha ottenuto una vasta attenzione a livello internazionale.

Il suo interesse per la musica americana si è concretizzato in un libro, *Musica per pianoforte negli Stati Uniti* (Edt) e in numerose lezioni, radiofoniche e televisive.

Tra gli impegni recenti ricordiamo i concerti a Parma, Padova, Milano e Firenze, a fianco della Toscanini, de laVerdi e del Maggio Musicale Fiorentino e la partecipazione al Ravenna Festival. Nel 2011 gli è stato conferito il Premio Abbiati come miglior solista dell'anno. Tra gli altri riconoscimenti, una nomination ai Grammy Awards per il cd dedicato a George Crumb.

Incide per Stradivarius, Chandos, Vai, Innova Recordings, Bridge. Del 2017 è *Walk in Beauty*, una ricca antologia di musica americana.

Insegna pianoforte contemporaneo all'Accademia di Musica di Pinerolo. Docente di pianoforte al Conservatorio di Bari, tiene regolarmente workshop per numerose università negli Stati Uniti e ha effettuato oltre quaranta tournée.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2020 #SOLOAMITO

Sistema
Musica





Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Sponsor


iren


PIRELLI



Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di



Fondazione
CRT

Media Partner

 **Rai** Cultura

 **Rai** 5

 **Rai** Radio 3

LA STAMPA

 **RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera